

ASN E COSTO STANDARD STUDENTE: UN INCROCIO PERICOLOSO

Premessa

Si è conclusa da pochi giorni la seconda tornata concorsuale relativa all'abilitazione scientifica nazionale e, da non molto, il ministero ha provveduto ad emanare tre decreti che mutano profondamente le possibilità assunzionali future degli atenei, ed in particolare i decreti sul costo standard studente, sull'attribuzione dell'FFO e sui punti organico. Una lettura incrociata degli esiti dell'ASN e di questi decreti fornisce alcuni spunti di riflessioni e permette di fare alcune ipotesi sul futuro del macro-settore.

I risultati dell'ASN per il macro-settore 08/C

La conclusione della seconda tornata evidenzia alcuni aspetti che erano già risultati visibili al termine della prima commissione. Come era lecito attendersi il numero di domande presentate nella tornata 2013 è stato limitato e pari in particolare a meno di $\frac{1}{4}$ di quelle presentate per la tornata 2012. Per la seconda fascia si sono presentati infatti 68 candidati, mentre per la prima fascia 22. I soli abilitati della tornata 2012 erano stati 156 per la seconda fascia a e 67 per la prima fascia. L'esito sulla prima fascia, per gli interni, è stato mediamente positivo, visto che 16 candidati su 20 sono risultati abilitati, ma, come visibile dalla tabella sottostante, si è verificato, già in accesso, uno squilibrio importante tra l'ICAR/13, in minor misura l'ICAR/12 e gli altri SSD (ICAR/10,11).

SETTORE	CANDIDATI	ABILITATI	% SETTORE	% MACRO SETTORE
10	3	2	66%	12,5
11	2	2	100%	12,5
12	4	4	100%	25
13	11	8	73%	50
Altro	2	0		
TOTALE	22	16		

Fig. 1. Distribuzione dei candidati alla prima fascia

Ben 11 dei 22 candidati risultavano di provenienza ICAR/13 (più della metà degli strutturati che hanno fatto domanda). Insieme l'ICAR/13 e l'ICAR/12 hanno prodotto ben il 75% dei candidati ed anche degli abilitati. Questo corrisponde presumibilmente all'asimmetria che caratterizza questi SSD rispetto all'ICAR/10 e 11: una numerosità molto elevata di docenti nelle fasce dei ricercatori e degli associati rispetto alla numerosità dei professori ordinari (simile tra 10,12,13).

Situazione simile si è registrata per l'accesso alla seconda fascia. Ben 34 candidati risultano di provenienza ICAR/12 e ICAR/13 (sia strutturati che non) rispetto agli 11 candidati di provenienza ICAR/10 e ICAR/11. Sul fronte dei risultati si registra ovviamente una situazione analoga (17 abilitati ICAR/13 e 8 ICAR/12), mentre l'ICAR/10 ha avuto 5 abilitati e l'ICAR/11 ne ha avuti 3.

SETTORE	CANDIDATI	ABILITATI	% SETTORE	% MACRO SETTORE TOT. 34
10	6	5	83	14,7
11	5	3	60	8,8
12	12	8	66	23.5
13	22	17	77	50

Fig. 2. Distribuzione dei candidati alla seconda fascia ed esito

A margine è interessante osservare un fenomeno importante. Diversi candidati, sul totale di 68, risultano provenire, come non strutturati, da altri SSD (ICAR/14,18,19,20, ING-IND-21, ecc...)

Considerando infine congiuntamente i risultati della prima e della seconda tornata risultano abilitati alla prima fascia 68 colleghi.

	Idonei ASN (prima tornata)	Idonei ASN (seconda tornata)	Totale
ICAR/10	14	2	16
ICAR/11	4	2	6
ICAR/12	22	4	26
ICAR/13	12	8	20

Figura 3. Abilitati nelle due tornate

Se si considera che al 2016 è attesa una consistenza del macro-settore in termini di docenti di prima fascia pari a 93 (dati MIUR) gli abilitati (68) risultano pertanto ben il 70% dei docenti attualmente in servizio. Nel caso dell'ICAR/10 questa % scende ma appare comunque particolarmente elevata. Gli abilitati sono il 50% degli ordinari in servizio. Tuttavia, poiché al 2020 sono attesi, con le ovvie incertezze, 11 pensionamenti nella prima fascia sull'ICAR/10 appare probabile che, in caso di rimpiazzo 1 a 1 almeno i 2/3 degli abilitati potrebbe prendere servizio.

Costo standard studente e punti organico

Le possibilità assunzionali degli abilitati si correlano ai decreti sul costo standard pubblicati e sull'FFO pubblicati a fine 2014. Con tali decreti il MIUR ha definito, anche senza dichiararlo esplicitamente, il modello ideale (per il MIUR) sul piano dei costi e della composizione del personale.

In particolare i decreti fissano un limite alle spese riconosciute per il personale docente pur consentendo ad ogni ateneo di assumere modelli strutturali differenti. In particolare si indica che per ogni anno di ogni corso di laurea (con alcune eccezioni in area medica) deve valere il seguente modello minimo: 1 PO, 1 PA, 1 RU. Il costo viene riconosciuto se gli studenti in corso sono pari alla numerosità di riferimento del corso di laurea, altrimenti si riconoscono quote inferiori proporzionalmente al rapporto detto.

Questo significa che tutti gli atenei tenderanno a raggiungere un assetto fatto da non più del 30% di Professori ordinari e non meno del 30% di associati e ricercatori. Aspetto che, considerando l'attuale assetto degli atenei italiani, non favorirà un facile ingresso dei docenti di prima fascia nel sistema.

Altro elemento critico è il modello verso il quale sono stati indirizzati gli atenei con il DM 49/2012 e con i successivi decreti di attribuzione dei punti organico.

Secondo tale decreto infatti gli atenei che hanno una popolazione di professori ordinari non superiore al 30% dei professori (associati e ordinari). Sono quelli che massimizzano il delta tra l'attribuzione minima dei punti organico (da turn-over) e l'attribuzione effettiva. Se si è addirittura al di sopra del 50% la possibilità assunzionale è minima e attualmente molti atenei sono al di sopra di questa soglia.

Incrociando i limiti dei due decreti appare evidente che le possibilità assunzionali di fatto sono molto limitate per la prima fascia.

Gli atenei, dovendo garantire almeno 1 PA ed 1 RU per ogni PO, tenderanno a far crescere fortemente (aiutati anche dal piano straordinario associati) la fascia degli associati per garantire un rapporto tra PO e PA a favore di questi ultimi e naturalmente anche dei ricercatori (anche in questo caso si attende un piano straordinario). Poiché tuttavia la disponibilità di punti organico sarà limitata a causa dei vincoli del turn-over, si eroderanno le possibilità assunzionali dei PO e si determinerà di fatto un calo significativo sulla prima fascia visto che presumibilmente i colleghi pensionati non potranno essere rimpiazzati in tempi brevi dagli abilitati.